

Abstract

XI Rapporto servizi a tutela del credito

Il Sole

24 ORE

Il Recupero Crediti Conto Terzi

Importi e pratiche

Nel 2020 i crediti affidati per il recupero alle Imprese associate a UNIREC sono rimasti sostanzialmente inalterati rispetto all'anno precedente (-0,1%), confermando una dimensione in valore assoluto di poco superiore ai **100 miliardi di euro**.

In assenza del contributo dei servicer specializzati in NPL, gli importi affidati sarebbero stati 64.929 milioni, in diminuzione del 14% rispetto ai 75.647 milioni dello scorso anno.

Il totale dei **crediti recuperati cresce in maniera sostanziosa (+20,3%)** dagli 8,8 miliardi di euro del 2019 ai 10,6 miliardi del 2020. In questo caso il contributo aggiuntivo dei servicer associati specializzati in NPL è determinante, pur se anche in assenza dello stesso il totale dei crediti recuperati avrebbe fatto registrare una variazione positiva e pari all'8%.

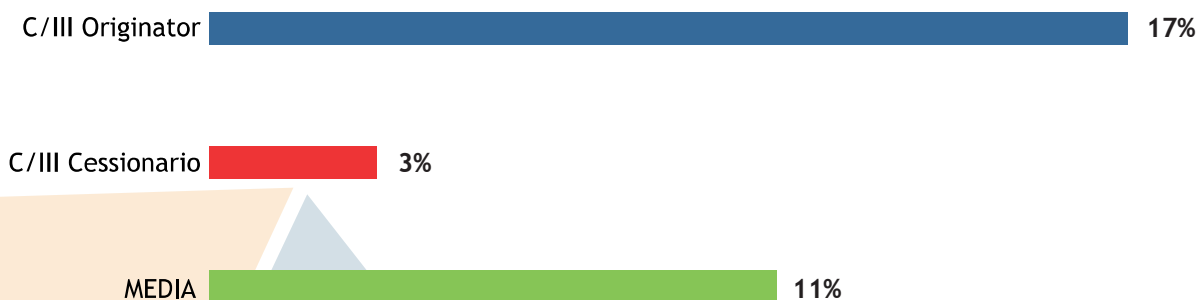
Per quanto attiene al numero di pratiche, rispetto al 2019 si è assistito a una leggera diminuzione sia delle pratiche gestite (-2,4%) che recuperate, che si sono attestate a 12,2 milioni nel 2020 (-4,9%)

In maniera simile al periodo precedente, pur se meno marcata, nel 2020 prevalgono gli importi affidati nel Conto terzi Originator (54% rispetto al 63% dello scorso anno), complice la classificazione tra questi ultimi dei portafogli gestiti dagli associati servicer di NPL. Tale ripartizione appare ancora più evidente e stabile rispetto al passato nel caso degli importi recuperati, dove il Conto terzi Originator conferma un peso preponderante (87%) rispetto al Cessionario (13%).

Performance

Il dato di performance è diverso tra tipologie di conto terzi, perché differente è il livello di aging delle pratiche affidate dagli originator rispetto a quelle dei cessionari, i cui crediti spesso hanno già subito lavorazioni precedenti.

Fig. 1: Performance per area di business (importi recuperati su affidati nel 2020)

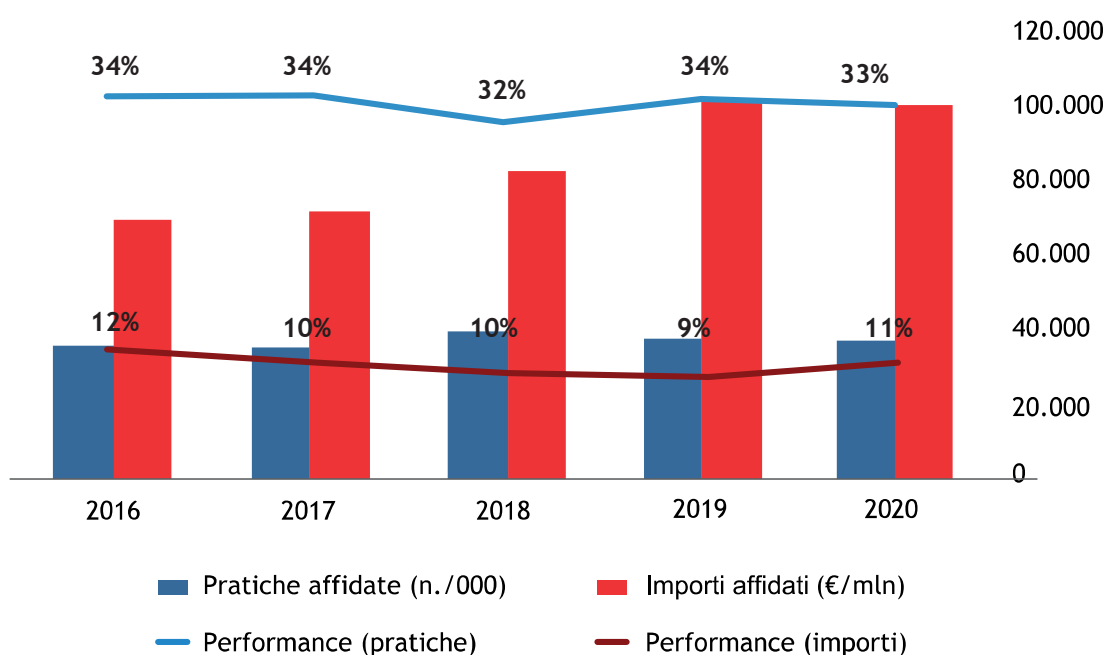


Fonte: Imprese Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Nel 2020 la performance di recupero sui crediti in Conto terzi si è leggermente ridotta in termini di numero pratiche (dal 34% al 33%), mentre la performance calcolata sugli importi è cresciuta (dal 9% all'11%).

Entrambi i valori appaiono in linea con la tendenza mostrata dalle performance nell'ultimo quinquennio, durante il quale il numero di pratiche affidate è rimasto sostanzialmente stabile (+3% nel periodo 2016-2020), mentre gli importi affidati sono decisamente cresciuti (+45% tra il 2016 ed il 2020). **Se ne deduce una buona capacità del settore di mantenere il proprio livello di servizio anche in presenza di una domanda progressivamente crescente.**

Fig. 2: evoluzione temporale della performance media del recupero in Conto terzi



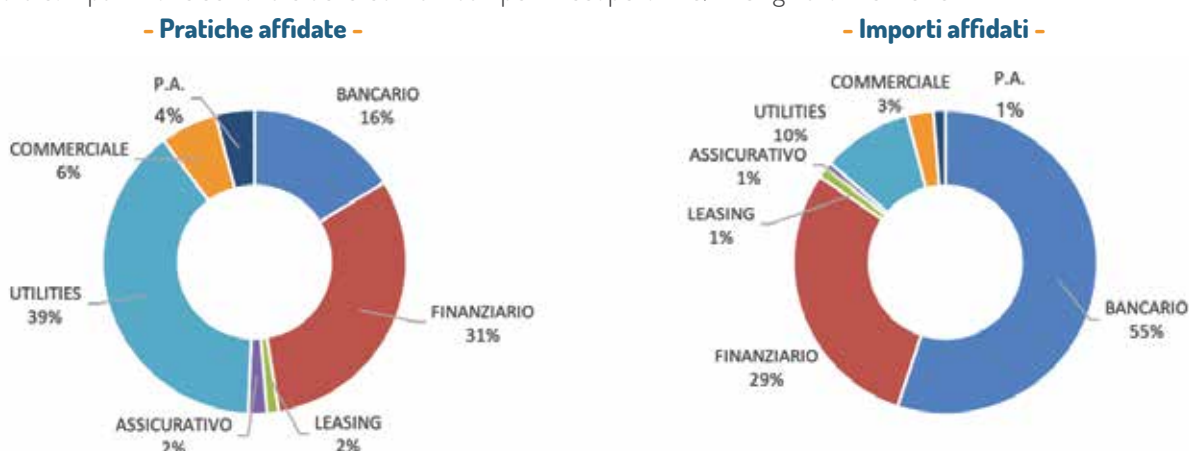
Fonte: Imprese Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Incidenza per classificazione delle Committenti

Nel 2020 la lavorazione dei crediti in **Conto terzi Originator** ha coinvolto **28,7 milioni di pratiche** (erano 31,6 milioni nel 2019) per un controvalore complessivo affidato di **52,4 miliardi di euro** (erano 63,3 miliardi nel 2019).

In termini di numero di pratiche affidate i settori più rilevanti si confermano essere quello delle Utility, il Finanziario e il Bancario (complessivamente rappresentano l'86% delle pratiche affidate). Quanto agli importi affidati, i tre settori sommati insieme rappresentano il 94%, con una prevalenza del settore Bancario (che pesa il 55%), seguito dal Finanziario (29%) e dalle Utility (che pesano per il 10% degli importi).

Figura 3: Ripartizione settoriale dei crediti affidati per il recupero in C/III Originator nel 2020

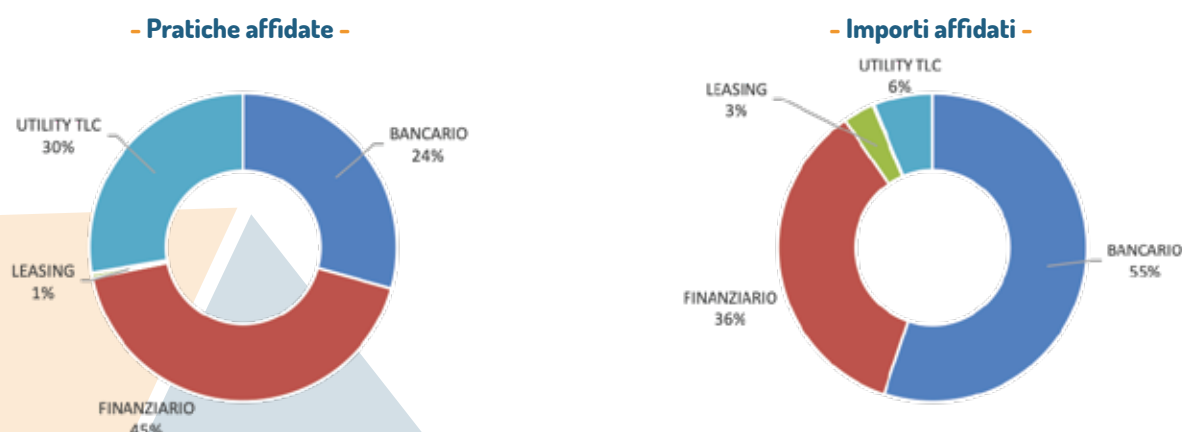


Fonte: Imprese Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Il Conto terzi Cessionario ha dato origine a circa 6 milioni di pratiche (valore stabile rispetto a 2019 ed equivalente al 19% del Conto terzi Originator) per un controvalore complessivo affidato di 46,3 miliardi di euro, in deciso aumento rispetto ai 37,6 miliardi del 2019 (ed equivalente a circa l'88% degli importi affidati nel Conto terzi Originator).

I crediti in lavorazione provengono dai settori Finanziario (45%), Bancario (24%) e Utility/TLC (30%), che cumulati equivalgono sostanzialmente alla quasi totalità delle pratiche. Gli stessi tre settori rappresentano anche il 97% degli importi affidati, con una netta prevalenza guadagnata dal Bancario (55%) a scapito del Finanziario (36%) e dalle Utility/TLC (6%).

Figura 4: Ripartizione settoriale dei crediti affidati per il recupero in C/III Cessionario nel 2020



Fonte: Imprese Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Ripartizione geografica

A livello territoriale, come negli anni precedenti, la maggior parte dei crediti affidati in termini di numero di pratiche (46%) si concentra in quattro regioni: Lombardia (13%), Campania (12%), Lazio (11%) e Sicilia (10%).

Anche in termini di importi affidati le quattro regioni menzionate contano per il 46%: la Lombardia, aumenta il proprio peso al 17% e mantiene il primo posto, seguita dal Lazio (11%), dalla Campania (10%) e quindi dalla Sicilia (8%). Le performance riferite agli importi recuperati vedono la Lombardia stabile al 10%, il Lazio, la Campania e soprattutto la Sicilia in netto miglioramento rispetto allo scorso anno.

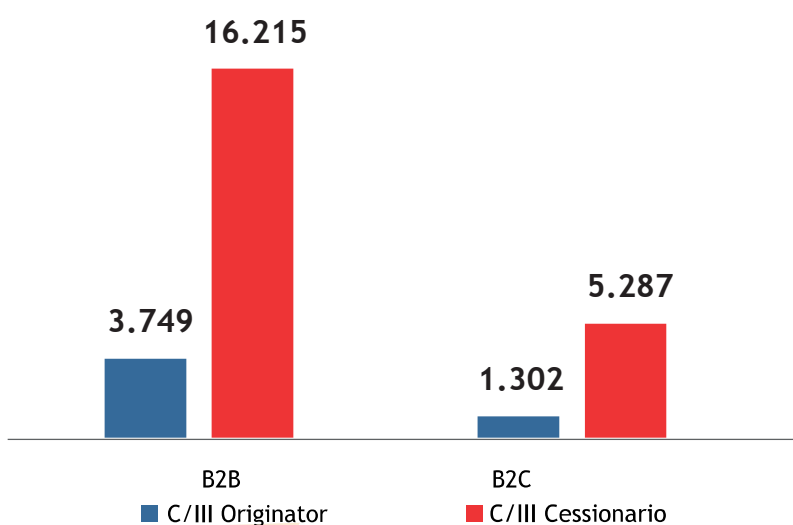
Tipologia di debitore

Nel 2020 le pratiche si sono distribuite in prevalenza sul B2C (76%, in aumento rispetto al 2019) così come gli importi (54% su B2C, rispetto al 50% dello scorso anno).

I dati di dettaglio del Conto terzi Originator e Cessionario confermano la similitudine nelle proporzioni tra numero pratiche B2B e B2C nei due gruppi, pur se nel C/III Originator il B2B rimane stabile al 25% mentre nel C/III Cessionario il peso di tale categoria si riduce al 19%. Quanto all'incidenza in termini di importi, nel 2020 sia il Conto terzi Originator che il Cessionario vedono una maggiore presenza del B2C (pari nel primo caso al 52%, nel secondo caso al 57%).

Si conferma un ticket medio decisamente più elevato per il Conto terzi Cessionario rispetto al Conto terzi Originator, sia nel B2B (€ 16.215 vs € 3.749) che nel B2C (€ 5.287 vs € 1.302).

Fig. 5: Ticket medio per tipologia di debitore e di C/III



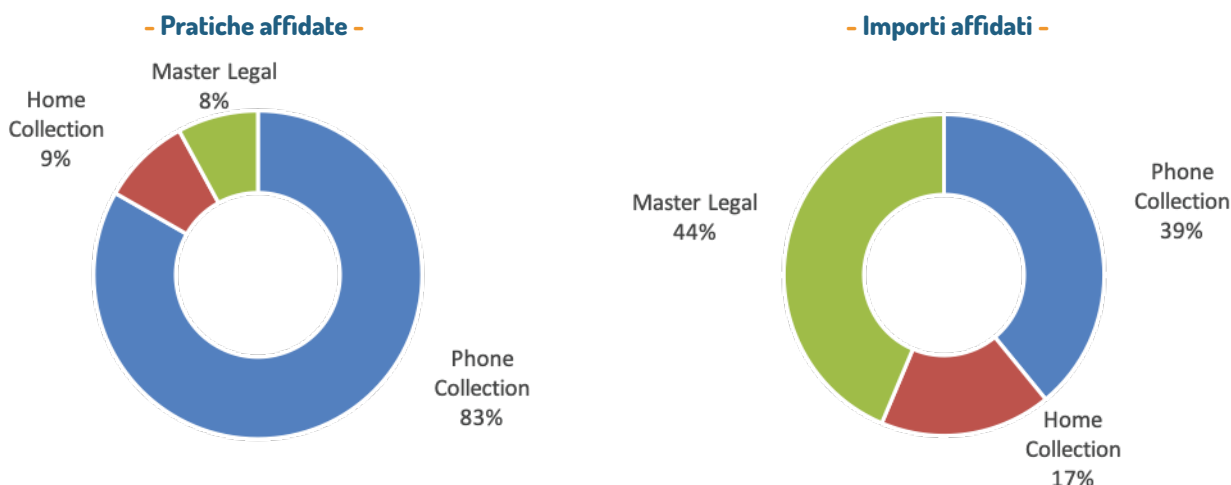
Fonte: Imprese Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Tipologia di lavorazione

In termini di **numero di pratiche**, per il 2020 i dati di dettaglio confermano un utilizzo prevalente della Phone Collection sia per il Conto terzi Originator (83%) che per il Conto terzi Cessionario (61%), complici anche le limitazioni alla mobilità e ai contatti personali imposte dalla pandemia.

La Home Collection riguarda infatti solo il 9% delle pratiche in Conto terzi Originator, mentre arriva al 36% nel caso del Cessionario.

Fig. 6: Ripartizione delle pratiche affidate in C/III Originator per tipologia di lavorazione

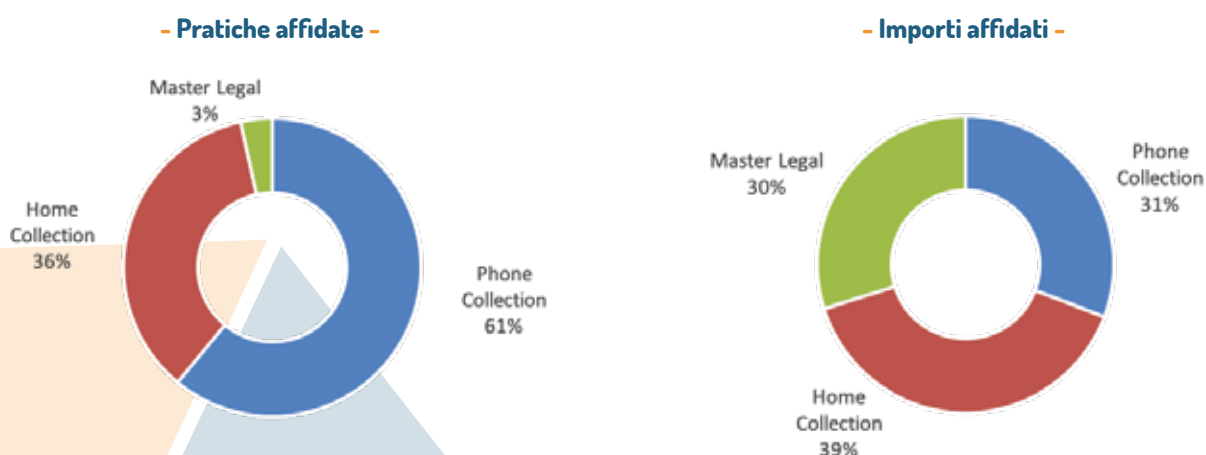


Fonte: Imprese Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Rispetto agli **importi** è però l'attività di Master Legal ad aumentare sensibilmente la propria rilevanza, fino a guadagnare il primato per il Conto terzi Originator (44%), seguita da Phone Collection (39%) e Home collection (17%).

Nel Conto terzi Cessionario la Home Collection interessa il 39% degli importi, seguita dalla Phone Collection (31%) e dal Master Legal (30%), quest'ultimo nuovamente in forte crescita rispetto al recente passato.

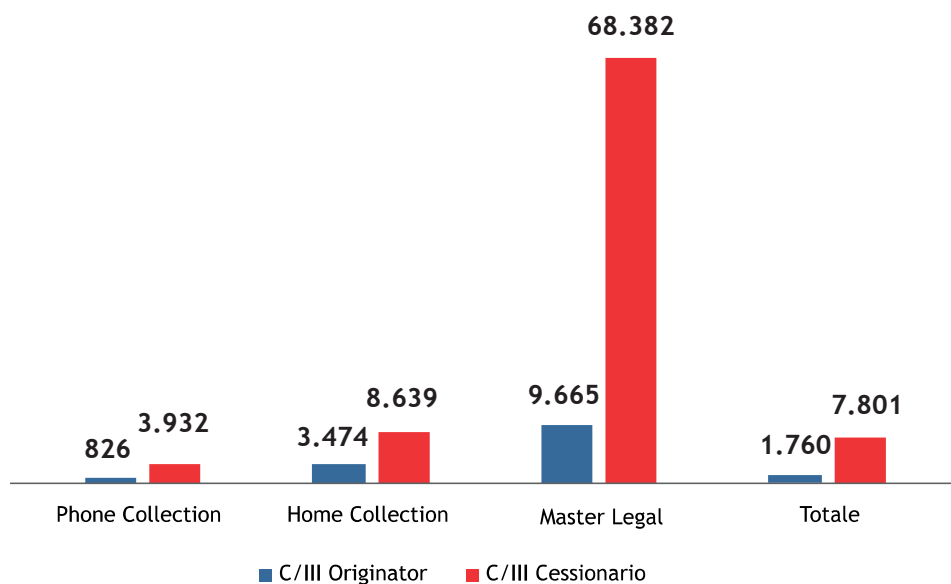
Fig. 7: Ripartizione delle pratiche affidate in C/III Cessionario per tipologia di lavorazione



Fonte: Imprese Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Per tutte le tipologie di lavorazione i ticket medi del Conto terzi Originator sono decisamente più ridotti rispetto al caso del Conto terzi Cessionario, con un dato particolarmente evidente nel caso del **Master Legal**, dove **il ticket medio del Conto terzi Cessionario è sette volte quello del Conto terzi Originator**. In ciò è evidente la presenza di portafogli gestiti da associati servicer di NPL.

Fig. 8: Ticket medio per tipologia di lavorazione e di C/III



Fonte: Imprese Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Il Recupero Crediti Conto Proprio

Conto Proprio

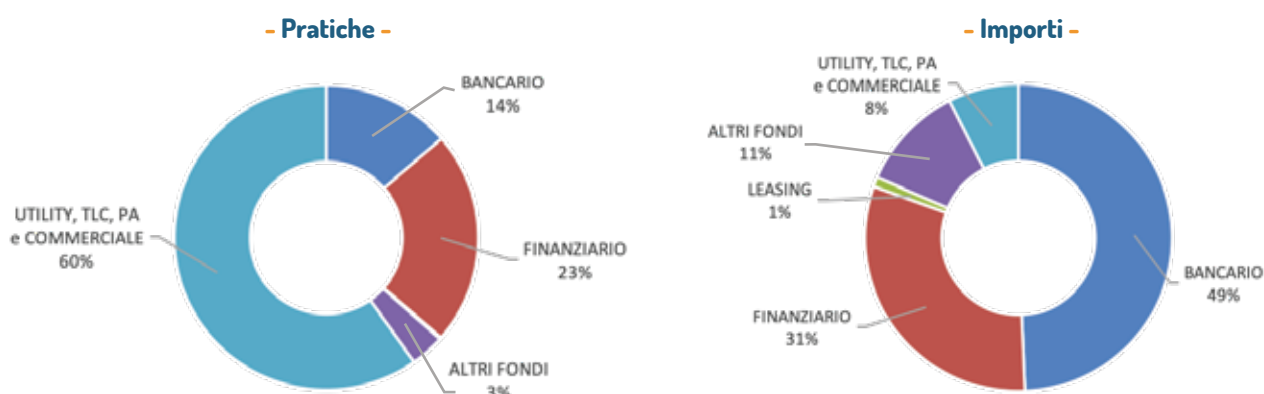
Facendo riferimento ad una analisi campionaria, le 24 Associate UNIREC che hanno partecipato al questionario detenevano al 31/12/2020 un portafoglio proprio complessivo di quasi 49 miliardi di euro (in confronto ai circa 31 miliardi del portafoglio esaminato al 31/12/2019).

Tali aziende nel corso del 2020 hanno acquistato crediti per 9,1 miliardi, incassando circa il 7% di tale controvalore. Vi sono 15 aziende comuni tra 2019 e 2020. A perimetro costante il portafoglio totale è cresciuto da 31 a 38 miliardi (+25%). Nel corso del 2020 tali aziende hanno acquistato crediti per 8,6 miliardi (+76% rispetto ai 5 miliardi acquistati nel 2019).

La percentuale di portafogli definiti, ovvero per i quali nel 2020 è stato concordato un piano di rientro con il debitore, ammonta al 5,55% (era il 5,29% lo scorso anno).

Avendo a riferimento lo **stock** dei crediti in portafoglio a fine 2020, si osserva che i crediti di provenienza bancaria rappresentano il 14% delle pratiche e il 49% degli importi (entrambi i dati appaiono in aumento rispetto allo scorso anno), mentre quelli di origine finanziaria pesano il 23% in termini di pratiche ed il 31% in termini di importo (anche in questo caso entrambi i valori appaiono in aumento rispetto al 2019).

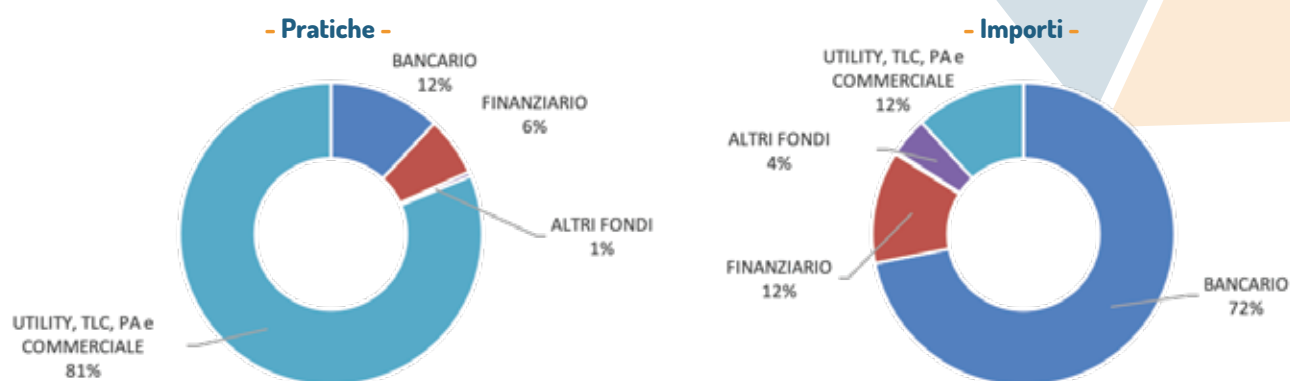
Fig. 9 Composizione settoriale del portafoglio crediti di proprietà (stock al 31/12/2020)



Fonte: Imprese Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

I **crediti acquistati** nel corso dell'anno presentano una distribuzione settoriale simile a quella dello stock appena descritto. In termini di pratiche la categoria più numerosa è quella dei crediti Utility, Tlc, PA e Commerciale che rappresentano l'81% delle pratiche acquisite nel 2020 e il 12% degli importi.

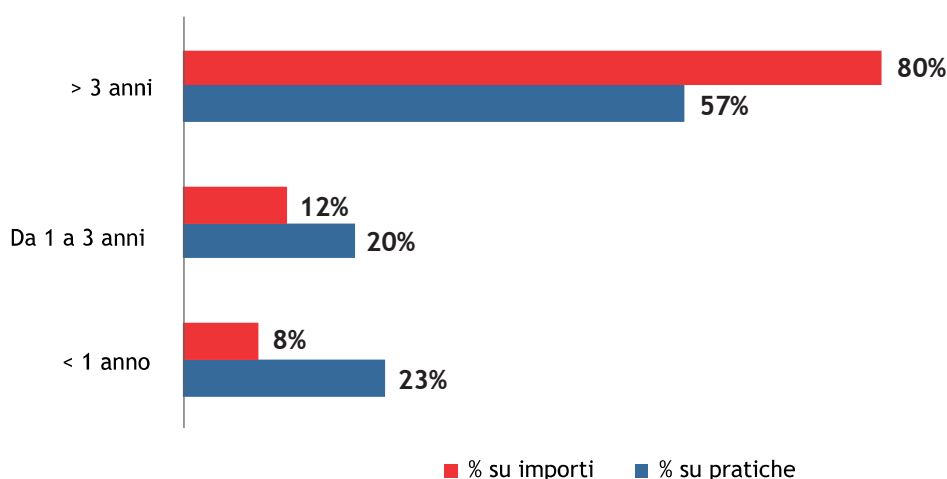
Fig. 10 Composizione settoriale del portafoglio crediti di proprietà acquistati nel 2020 (flusso)



Fonte: Imprese Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Rispetto all'**aging**, ovvero al tempo trascorso rispetto al momento di manifestazione dell'insolvenza, l'analisi sul flusso dei crediti acquistati nel 2020 evidenzia una maggiore concentrazione sulle anzianità superiori ai 3 anni (80% degli importi e 57% delle pratiche).

Figura 11: Aging dei crediti in C/Proprio acquistati nel 2020



Fonte: Imprese Associate UNIREC, elaborazione dati Centro Studi UNIREC

Per quanto riguarda le **tipologie di lavorazione** utilizzate per i crediti di proprietà, in termini di pratiche il recupero avviene nel 35% dei casi tramite phone collection (ticket medio pari a € 2.103), mentre in termini di importi la lavorazione più utilizzata si conferma essere il Master Legal, con il 32% dei casi (ticket medio di € 24.368).

Quanto alla presenza di **garanzie**, al 31/12/2020 la maggior parte dei crediti detenuti in portafoglio da imprese appartenenti a UNIREC è unsecured ovvero priva di garanzie specifiche (97% in numero di pratiche e 78% a valore). Peraltro, anche nel 2020 è aumentata la proporzione di crediti secured sugli importi in portafoglio rispetto al biennio precedente. I crediti acquistati negli ultimi dodici mesi sono unsecured per il 98% in termini di pratiche ma solo per il 52% in termini di importo (rispetto all'80% dello scorso anno).

Il ticket medio dell'intero portafoglio è decisamente più alto per le esposizioni garantite (di € 32.271) che per quelle non garantite (€ 3.141).

Le Aziende UNIREC

Premessa

Con riferimento al 2019, il settore conferma un buono stato di salute, con un vivace aumento dei ricavi caratteristici, alimentati in particolare dall'attività di recupero sugli NPL in conto proprio.

Come nel recente passato, nel settore coesistono numerosi operatori di piccole e medie dimensioni, specializzati nel conto terzi, a fianco di un ristretto gruppo di imprese di grandi dimensioni, spesso focalizzate sul conto proprio. La concentrazione nel comparto è in ulteriore aumento.

Ricavi associate UNIREC

Nel 2019 i ricavi complessivi delle imprese UNIREC si sono attestati a **1.130 milioni di euro**, con una crescita media annua contenuta e pari al 2% rispetto al 2018. Tali dati si riferiscono ad un perimetro di imprese stabile, sul quale cioè non incide significativamente l'ingresso (diversamente dall'anno precedente) o l'uscita di Associati

I ricavi per la sola attività di recupero crediti delle Aziende associate UNIREC sono leggermente diminuiti, passando da 1.081 milioni di euro a 1.061 milioni di euro (-1,9%).

Il Margine Operativo Lordo (MOL), ossia la differenza tra valore aggiunto e costo del personale, risulta in media pari a 17 euro per ogni 100 di fatturato. Si tratta di un indicatore importante perché dà evidenza del reddito prodotto dalla gestione operativa corrente al lordo di ammortamenti ed accantonamenti. I dati, tuttavia, risultano dalla analisi dei bilanci 2019, antecedenti dunque alla esplosione della pandemia da Covid-19.

Addetti

Nel 2020 si è assistito a un lieve calo nel numero degli addetti del settore, che contano 16.704 unità, a fronte delle 16.930 dell'anno precedente.

Ben il 51% degli addetti è impegnato nella attività di Phone Collection, il 19% nel recupero domiciliare, il 21% nelle attività amministrative e il 9% nel Master Legal.